

## **Democrazia vaticana: chi fa domande vince**

di Peter Otten

in “[www.publik-forum.de](http://www.publik-forum.de)” del 5 novembre 2013 (traduzione: [www.finesettimana.org](http://www.finesettimana.org))

“Il papa avvia un sondaggio di opinione” titolava *Zeit online*. “Il papa chiede a tutti i cattolici la loro opinione su matrimonio e famiglia”, scriveva *The Huffington Post*. Sì, ma un momento: Francesco non ha fondato un'agenzia di sondaggi né vuole raccogliere delle opinioni, meno che mai dai laici. Perché ciò che la Chiesa ha da dire su amore, sesso e famiglia, viene già definito da un documento preparatorio al sinodo dei vescovi previsto in Vaticano sulla pastorale familiare per l'ottobre 2014: “il vangelo della famiglia”. Cioè: la verità dottrinale rimane com'è.

Quel “vangelo della famiglia” non contiene altro che l'insegnamento tradizionale cattolico sul matrimonio: il matrimonio consiste nell'unione indissolubile di un uomo e di una donna, è fondato da Dio, per natura è interpretato per il bene degli sposi e della discendenza – e sacramentale. Una lunga catena – a cominciare da Adamo ed Eva, passando da Gesù per arrivare fino alle encicliche *Humanae Vitae* e *Familiaris Consortio* – dà certezza a questa rappresentazione. Così anche lo scopo del Sinodo dei vescovi dell'autunno 2014 è chiaro: “La dottrina della fede in riferimento al matrimonio deve essere presentata in maniera efficace e comunicativa”, si dice nel documento preparatorio.

Il problema che il Vaticano vorrebbe risolvere è semplicemente questo: come possono dei cattolici confusi essere riportati alla verità dottrinale? Una verità che è stata resa oscura da un femminismo nemico della Chiesa e da un pluralismo relativista? Insomma: come sempre.

Comunque: un sondaggio viene effettuato. E questo dà un'immagine positiva. L'arcivescovo Lorenzo Baldisseri, segretario generale del sinodo dei vescovi invita a diffondere subito e il più possibile il questionario nei vicariati e nelle parrocchie per coinvolgere le “fonti locali”.

Però naturalmente continua a valere il Ratzinger-pensiero, secondo il quale il *Sensus Fidelium* automaticamente viene sequestrato dai vescovi. Per la dottrina cattolica basta quindi ancora interrogare i vescovi per sapere ciò che credono i fedeli. La conferenza episcopale degli USA ha quindi già dichiarato di non voler porre le domande a tutti i cattolici. Al contrario, la conferenza episcopale dell'Inghilterra e del Galles ha già preparato il questionario per internet, dove ognuno può compilarlo a piacimento. Non è necessario essere cattolici per farlo.

E il papa? Non dubita in alcun modo del “vangelo della famiglia” come insegnamento della Chiesa. Non apre alcuna nuova strada di coinvolgimento dei laici. Ciò che invece suscita meraviglia è quali sono le domande sono ancora aperte per il Vaticano. Ad esempio questa: “Le unioni di fatto – cioè senza certificato di matrimonio – sono una realtà pastorale rilevante?” Ci chiediamo se ci sono persone ancora disposte e non troppo stanche di spiegare alla gerarchia la realtà della vita. Sempre che possa servire a qualcosa, questo è ancora da vedere.